

Anno XIII - N. 6. 19 Giugno 1927.

Mentre raccomandiamo di cuore a Dio le pie pratiche per la diffusione sempre più feconda della Pia Unione del Transito di San Giuseppe, imploriamo di cuore l'Apostolica Benedizione al Direttore della Primaria, e collaboratori del giornale La Santa Crociata e di quanti fattivamente alle amicizie Opere di Carità

Giuseppe XI

Vivere con Gesù!

In questa vita stessa, nella sua povera casa di Nazareth, S. Giuseppe godeva la felicità dei santi. La sua modesta dimora rinchiudeva colui che tutta l'immensa stesa de' cieli non saprebbe contenere: Gesù era il centro di tutti i pensieri, di tutte le azioni di Giuseppe e di Maria. Un pio autore scrive: Egli era il sole della loro vita verso il quale i loro cuori, come due astri misteriosi convergevano senza posa ricevendo da Lui la luce, il calore e le salutari influenze della grazia.

Tutti gli altri Santi dei quali ci parla il Vangelo, come S. Giovanni Battista, Simeone, la Maddalena, il discepolo prediletto, non hanno che relativamente dei brevi rapporti col Salvatore e quasi sempre davanti a parecchi testimoni la cui presenza toglieva sempre qual cosa alle dolcezze dell'intimità. S. Giuseppe più favo-

rito degli altri, potè conversare cuore a cuore con Gesù, non solamente per qualche giorno, per qualche anno ma per una trentina d'anni senza separarsi mai dal suo Diletto.

È la felicità delle anime religiose che, dopo aver tutto abbandonato per seguire Gesù, hanno la consolazione ineffabile di avere sotto il medesimo tetto, di poterlo visitare ed intrattenersi con Lui nella più grande intimità a ciascun'ora del giorno, o della notte. Felice S. Giuseppe! Vivere con Gesù, vicino a Gesù non è forse la gioia e la felicità degli Angeli e dei Santi? Povera casetta di Nazareth, non eri tu in qualche modo paragonabile al Paradiso stesso? Tu possedevi infatti ciò che il Paradiso ha di più bello, e gli Angeli venivano ad ogni istante per contemplare, pieni di gioia, colui che S. Giuseppe teneva sulle sue braccia...

Vivere con Gesù, intrattenersi con Gesù! Chi potrà dire tutti i vantaggi della vita passata da S. Giuseppe nell'intimità con Gesù? « Egli era - dice S. Isidoro - presso la sorgente dei segreti di Dio; quale mistero gli poteva essere nascosto? Egli era presso la sorgente delle grazie: quale soccorso spirituale gli poteva mancare? » Quale virtù questo Dio fanciullo riposante sul petto di colui che chiamava col dolce nome di padre, quale amore sopratutto, non doveva ispirargli colle sue innocenti carezze! La sera, dopo il duro lavoro, S. Giuseppe tornava vicino a Gesù ed a Maria; prendeva sulle braccia il Divino Infante, perchè la Vergine Santa potesse più liberamente attendere alle faccende di casa; e intanto che Gesù riposava dolcemente sul petto di Giuseppe, Giuseppe riposava sul cuore di Gesù. In questa unione ineffabile il Glorioso Patriarca dimenticava i suoi lavori e le sue pene; era la ricompensa che Gesù gli accordava per tutti i soccorsi e le cure affettuose prodigate con tanto amore.

Vivere dimenticati, vivere in Dio, con Gesù, vicino a Gesù nascosto sotto i simboli eucaristici, vivere sconosciuti dal mondo intero, ma ben conosciuti da questo Dio tre volte santo, ecco la sorgente d'ogni consolazione. O anima mia, resta nascosta nel Cuore di Gesù, nascosta col tuo caro Protettore S. Giuseppe che non conobbe altra gloria, altra gioia se non quella di consumarsi d'amore per il suo Dio.

*

FIORI DI RICONOSCENZA



Il figliuoletto sorride verso il padre e poi grida: « Pane! Pane! »; e intanto si getta nelle sue braccia e si ristora alla mensa che gli dispone il genitore. Tu colla fede sorridesti verso Dio; colla speranza impetrasti ed ottenesti il suo aiuto; ora colla carità vieni fra le braccia sue.

Don Luigi Guanella.

Coloro che ricevono grazie per intercessione di S. GIUSEPPE, sono pregati a voler inviare non soltanto il nome e l'offerta di ringraziamento, ma anche una chiara e sincera relazione quando si tratti di grazie d'una certa importanza.

Qualora taluno volesse conservare l'incognito può usare soltanto le iniziali o sigle particolari. Vivamente raccomandiamo questo tributo di riconoscenza che varrà a far maggiormente amare il nostro Protettore S. GIUSEPPE.

La Direzione.

Rosa Verderosa V. Pedrosino... Riconoscentissima al gran Santo per la protezione continua; e per notevoli grazie ottenute, invio la modesta offerta a beneficio delle vostre opere pie, invocando nuove benedizioni sulla mia famiglia.

Elisa Poletti Civran... Favorisca inviarmi N. 2 biglietti della Lotteria a beneficio Ricovero S. Giuseppe, e la rimanenza a favore pure della medesima sua opera; e ciò in riconoscenza al glorioso Patriarca per un favore ottenuto.

V. Padlina... Quì unito mando obolo in ringraziamento a S. Giuseppe delle grazie già ricevute e delle grazie ancora da ricevere.

L. O... Una a me cara si trovava in un bisogno grande. Feci pregare S. Giuseppe, e ora che ho ottenuto la grazia, mando una piccola offerta, colla fiducia che questo caro Santo vorrà continuare la sua protezione e portare a fine queste ed altre ingenti grazie.

Ernesta De Pompeis... Il presente vaglia di L. 60 vada così distribuito: L. 50 a favore di S. Giuseppe o meglio del suo Santuario e opere annesse per grazia ricevuta e L. 10 ecc. ecc.

Dante Margini .... Invio questa piccola offerta in onore di S. Giuseppe perchè chiedendogli aiuto con un'altra offerta, mi ha subito esaudito in maniera da poter far fronte ai più urgenti impegni.

Giuseppina Mancabelli... Con la più viva riconoscenza rendo pubblica la grazia che S. Giuseppe mi concesse. Aveva mia sorella malata di pleurite con polmonite. Il Dottore dichiarò la malattia molto seria. Con fiducia siamo ricorse a S. Giuseppe nostro Protettore. Difatti l'ammalata cominciò subito a migliorare ed ora ha riacquistata la sua primiera salute. Mandiamo l'offerta promessa in segno della più viva gratitudine.

Tilde Ferretti... Dopo seria e penosa malattia che mi ridusse agli estremi della vita, S. Giuseppe volle esaudire la mia preghiera liberandomi dalla falce della morte e ridonandomi la primiera salute. Invio perciò questa tenue offerta in ringraziamento al caro Santo dei miracoli.

C. Cattanei... Invio la presente per la celebrazione di una S. Messa in onore di S. Giuseppe ed una piccola offerta in ringraziamento di protezione accordatami in due difficili circostanze.

Clotilde Casazza V. Mapelli... A Te con tutta fede mi rivolsi implorando una grazia assai importante, o Beato Giuseppe, e a Te oggi fo ritorno per ringraziarti della grazia ottenutami. Invio per riconoscenza questa somma supplicandoti ad intercedere sempre per tutti i miei bisogni spirituali e temporali.

Nicola Vanacore... Rimetto la presente meschinissima offerta in ringraziamento a S. Giuseppe per un'altra grazia concessami.

Eugenia Cabitto... Gradisca la piccola offerta che Le invio a mezzo vaglia colla speranza di ottenere altre grazie dal caro S. Giuseppe e per ringraziarlo di quelle già ottenute.

Giuseppina Scuderi... Invio, come da promessa fatta al nostro glorioso S. Giuseppe quest'offerta in segno di riconoscenza per grazia in parte ricevuta.

M. G.... Quest'offerta in segno di riconoscenza al glorioso S. Giuseppe per grazia ricevuta, e domando preghiere per altro conforto in grave necessità.

Isolina Calonacci... Ringrazio S. Giuseppe di un favore concessomi. Avevo una figlia lontana gravemente malata. Io non potevo far altro che raccomandarla al gran Santo Taumaturgo promettendo qualche cosa ai suoi poveri orfanelli. Ora ritenendomi esaudita pel grande miglioramento avveratosi in mia figlia, mantengo la promessa fatta coll'invio della presente offerta.

N. N. (Trieste)... Per grazia ricevuta accludo quest'offerta pel maggior decoro della Chiesa di S. Giuseppe al quartiere Trionfale di Roma in segno di riconoscenza.

Maria Bottamedi... Sono stata incaricata da mia zia Maria Melchiori associata alla S. Crociata di spedire quest'offerta per una S. Messa all'altare di S. Giuseppe in ringraziamento di tante grazie ricevute.

Giorgio Bertone... Spedisco un'offerta ringraziando S. Giuseppe per un miglioramento ottenuto alla salute, e pregandolo con tutto il cuore a volermi confermare colla sua intercessione la grazia ricevuta.

Guglielmina Stevani Benedetti... Sono l'abbonata che un mese fa, perchè ammalata mandai un'offerta a mezzo dell'abbonata Lissani Teresa di Soncino. Ora, essendo guarita mando, come avevo promessa, la seconda offerta dupli-

cata pregandola a voler con me render vive grazie al gran Santo per esprimergli la mia sentita riconoscenza.

Lorenzo Chabot... Io vi spedisco quest'offerta a favore di coteste pie opere in riconoscenza alla Modonna e al caro S. Giuseppe che mi hanno fatto superare felicemente tre operazioni chirurgiche difficilissime in tre settimane e mi hanno reso alla vita. Gloria e riconoscenza al gran S. Giuseppe.

N. N. (di Vercelli)... Ero da qualche tempo disingannata, e temevo che mi si sviluppasse qualche malattia pericolosa. Pregai con fede S. Giuseppe che me ne liberasse. Di fatti da qualche giorno, pare vado migliorando. Colla speranza di ottenere perfetta guarigione, rimetto l'offerta presente.

Maria Pissi Carbone... La presente offerta è in riconoscenza e onore a S. Giuseppe per la grazia della guarigione ottenuta a mio marito.

N. N. di Grinzane (Cuneo)... Invio quest'offerta in ringraziamento a S. Giuseppe per una grazia che mi ha ottenuta in questi giorni.

Rosina Fabeni... Dopo aver reso grazie a S. Giuseppe per la grazia che si compiacque farmi, rendo grazie pure a Lei, e a' suoi piccoli, e a tale scopo invio l'offerta promessa.

C. D. (Como)... Da molto tempo avevo un fratello disoccupato, senza alcun principio di trovare occupazione. Dopo aver invocato il patroncinio di S. Giuseppe, le mie preghiere hanno toccato il suo cuore, e così oggi posso dire di essere stata pienamente esaudita. Invio perciò la promessa offerta in ringraziamento.

Maria Pia Laini... Chiesi al Taumaturgo S. Giuseppe una grazia per la guarigione di una mia figlia, ed ottenutala adempio la promessa inviando la presente offerta.

Virginia Sguerso... Oh! S. Giuseppe, il Vostro Patrocinio compì il mio voto. In riconoscenza per la completata grazia mando mia offerta pel vostro Onomastico.

Ester Rossi... Ho ricevuta la grazia che ardentemente desiderava. Per ora invio questa offerta per una S. Messa pei miei morti e per un nuovo abbonamento all'indirizzo seguente....

Assunta Ferraro... L'offerta che si destinerà pei poveri del caro mio S. Giuseppe ve la rimetto in ringraziamento dei favori continui che ricevo dal gran Santo.

M. L.... Favorita dal glorioso S. Giuseppe, al quale mi sono raccomandata in diversi bisogni, mi sento in dovere di manifestare la mia riconoscenza inviando la presente offerta.

Margherita Turati... Invio offerta per preghiere di ringraziamento a S. Giuseppe nel suo bel mese avendo ricevute grazie e favori per sua intercessione.

Nina Pesce... Lo scorso Dicembre mi ammalai gravemente, ed urgeva sottopormi ad una difficile operazione chirurgica. Primari Professori ai quali mi rivolsi, mi dichiararono che, per la gravità del caso, operandomi non assumevano nessuna responsabilità. In quel momento di supremo sconforto mi rivolsi a S. Giuseppe, e non solo l'operazioue riuscì bene, ma dopo pochi giorni uscivo di Clinica completamente ristabilita. Ora adempio il voto fatto

inviando obolo a favore della Chiesa del gran Patriarca o opere annesse di beneficenza, con preghiera di pubblicazione.

N. N. Avevo un mal di gola per cui dovetti subire un' operazione; ma con tutto ciò il male non scomparve e divenne sempre più serio. Le medicine a nulla giovavano, e temendo di dover assoggettarmi ad altra dolorosa operazione, mi raccomandai a S. Giuseppe. Ed ora grazie a questo petente intercessore, ho migliorato assai, e in segno di riconoscenza invio quest'obolo.

Maria Nesler... Invio piccola offerta per una S. Messa in suffragio delle anime del Purgatorio, ed una all'altare di S. Giuseppe in ringraziamento di una grazia chiesta al glorioso Santo, e subito ricevuta.

Linda Burzetti... spedisco questa piccola somma in ringraziamento a S. Giuseppe per grazia ricevuta e per ottenerne un'altra che vivamente desidero.

Anna Scotti... Spedisco la presente somma per un favore ricevuto da S. Giuseppe e quale piccola offerta per la festa del Santo da parte di una mia sorella.

Candida Medas... Mando offerta al gran S. Giuseppe per una grazia ricevuta da una mia amica.

Giulia Sesti... Invio alla S. Crociata quest'obolo in onore del caro S. Giuseppe per la grazia della guarigione ottenuta, e che prego, venga pubblicata.

N. N... Sarà gentile far pubblicare la grazia che il gloriosissimo S. Giuseppe mi ha ottenuta. Mio marito negozia in società coi fratelli. Da vario tempo nacque tra loro un disaccordo terribile, per cui litigavano sempre, e gl'interessi andavano molto male. Io ho pregato molto e con fervore il gran Santo, e proprio il 19 corr. m. ho ricevuta la grazia. I fratelli si sono pacificati, han formato l'atto di società che metto fin da oggi sotto la protezione di S. Giuseppe.

Giuseppina Esposti... Mi sento in obbligo di soddisfare la mia promessa fatta a S. Giuseppe avendo ottenuta la grazia della guarigione di pleurite che da mesi mi angustiava, e disperavo della guarigione. Riconoscente invio questa piccola somma in ringraziamento.

I. S... Adempio oggi colla spedizione della presente offerta, la mia promessa ringraziando S. Giuseppe d'una grazia ottenutami per sua intercessione.

G. F... Contemporaneamente a questa lettera invio un vaglia come offerta al Santuario per il costruendo Orfanotrofio di S. Giuseppe in ringraziamento d'una grazia ottenuta dal Santo Patriarca.

Angela Battaglieri... Fin dallo scorso anno andavo facendo suppliche a S. Giuseppe chè mi ottenesse la grazia di poter trovare un alloggio di un piccolo appartamento conveniente alle mie condizioni. Dopo tante ricerche fatte inutilmente nel dì dopo la festa di S. Giuseppe mi fu offerto un alloggetto che subito fissai e che fa proprio per me. Grazie al caro S. Giuseppe e a Lui riconoscente, spedisco questa offerta a favore di cotesta P. U.

Vittorio Breda... Avevo un figlio da 15 giorni ammalato. Fattolo visitar dal Dottore, gli furono apprestate delle medicine che tutte riuscivano inutili. Allora mi rivolsi a S. Giuseppe con una novena e promessa d'iscriverlo a cotesta P. U. Terminata questa preghiera il bambino stette meglio ed ora è fuori da ogni pericolo.

N. N... Un mio fratello si trovava sotto il peso di una grave denunzia imbastita ad arte da una persona incoscente a solo scopo di far del male al prossimo più umile. L'istruttoria del processo si svolgeva con rapidità, e non si sapeva a quale via ricorrere per uscire da quell'incubo che teneva preoccupata tutta la famiglia. Conoscendo le tante grazie da S. Giuseppe concesse a coloro i quali hanno chiesto il suo patrocinio, mi rivolsi fiducioso a Lui con una preghiera; ed ecco che il Giudice inspirato dal gran Santo ha testè emessa un'ordinanza di completa assoluzione.

Assunta Lavello... Mando questa piccola offerta a onore del gran protettore delle famiglie per grazia ricevuta, cioè per la salute del mio sposo, che solo quest'anno, con l'aiuto di S. Giuseppe posso dire che non ha sofferto le angustie degli altri anni pel dopo guerra ed altro.

Adelina Giovinazzo... Quest'offerta è in ringraziamento a S. Giuseppe per varie grazie impetratemi, riserbandomi di mandarne altra maggiore appena ricevuta altra grazia che aspetto dal gran Santo.

Evelina Sarti... Invio importo pel rinnovo abbonamento e un'offerta al caro S. Giuseppe per grazia ricevuta.

Maria Pocher... A mezzo vaglia le ho spedito un'offerta che una pia persona ha promesso a S. Giuseppe per la guarigione del tenero suo figliolino il quale ora sta benissimo. Col cuore pieno di riconoscenza ringrazia il caro Santo .

Carmela Asiatico... Da due mesi ero malata con forti dolori di testa. Mi rivolsi subito al nostro caro Patriarca S. Giuseppe pregandolo con cuore. Dopo pochi giorni sono stata completamente guarita. Avevo promesso un'obolo che oggi spedisco.

Maria Zaccaria... Invio a mezzo del presente vaglia la mia offerta in onore di S. Giuseppe pei suoi poveri, con infinita riconoscenza per grazia ricevuta per intercessione del gran Santo e di S. Rita da Cascia.

Giovanna Angelini... Le invio offerta per celebrarmi una S. Messa all'altare di S. Giuseppe il più presto possibile per gratitudine al caro Santo per grazia ricevuta.

D. A. R. Morandi... Mando questo piccolo obolo per essere in qualche cosa utile alle buone opere dirette dalla R. V. Ringrazio con tutto il cuore Il Patrono S. Giuseppe per tutto il bene concessomi, e chiedo ancora grazie.

Teodora Ciatti... Spedisco offerta a codesta Pia Unione in ringraziamento a S. Giuseppe di favori ottenuti per sua intercessione.

N. N. di Mori (Trento)... Invio la presente offerta per grazia ricevuta dal caro S. Giuseppe. Giammai s'invoca invano il suo aiuto, e chi a Lui non ricorre con fede nelle sue necessità è perchè non conosce quanto il gran Santo sia misericordioso e potente presso Dio. Chi non crede lo provi, e si convincerà.

Ida Mangoni... Mando quest'offerta a favore della Santa Crociata di S. Giuseppe per le continue grazie che mi fà, e perchè mi tenga sempre sotto la sua santa protezione.

Giuseppina Scarpelli... Le rimetto questa modesta offerta come abbonamento alla S. Crociata pregando di pubbicare quanto segue: Il mio caro

Protettore S. Giuseppe ha salvato le mie nipotine da una malattia pericolosissima. e di avere ottenuto altre guarigioni di persone a me care.

Pina Canale... Per voto fatto al miracoloso S. Giuseppe invio quest'obolo in suo onore acciocchè mi conceda ancora quanto Gli chieggo.

Dorina Renzi... Invio il presente vaglia in riconoscenza a S. Giuseppe per grazia ricevuta colla guarigione di mio marito.

Angelina Stucchi Paris... Mio marito, per le male lingue, deveva essere licenziato dallo stabilimento. Feci ricorso a S. Giuseppe con una novena, promettendogli di abbonarmi alla S. Crociata; ed ottenni la grazia. Mio marito continua ancora il suo mestiere; quindi io mando questa offerta in ringraziamento e mi associo alla S. Crociata.

Coniugi Sciuga... Le inviamo riconoscenti per grazia ricevuta e per una messa in suffragio della cara defunta Francesca Cianchi-Sciuga la presente somma.

Emma Longhi... Qui unita Le rimetto offerta pei poveri orfanelli, avendo ottenuto dal grande nostro Patriarca S. Giuseppe la grazia della mia guarigione senza ricorrere al medico. Ringrazio il nostro Santo e codesti innocenti che pregarono per la mia salute.

Giovanni Masi Sabet... Malato di angina con grave pericolo della vita, invocai con viva fede S. Giuseppe perchè mi facesse la grazia della guarigione, e subito l'ottenni. Prego di pubblicarla e di gradire questo tenue obolo in ringraziamento.

N. N. di Finalmarina... Ho ricevuto da S. Giuseppe una segnalatissima grazia a favore di un figlio mio gravemente ammalato e lontano dalla Patria. Dopo due anni di degenza in una casa di salute, ritornò in famiglia perfettamente guarito. in ringraziamento invio quest'offerta, e prego di pubblicarla.

S. M. (di Varazze)... Da molto tempo soffriva di dolori acuti di testa e di una forte tosse che tanto mi tormentava. Avevo perciò bisogno grande d'una grazia che io con viva fiducia implorai da S. Giuseppe affinchè mi liberasse da tale malanno. Le preghiere rivolte a questo Santo così buono verso i suoi divoti, fecero l'effetto desiderato. Ora vado migliorando assai, e spero che il caro Santo vorrà completare la grazia, e a questo scopo rimetto questa offerta .

Un convertito... Mando quest'offerta per ringraziamento a S. Giuseppe dal quale ho ricevuto una grazia.

Carmela Palenzana... La presente lettera Le accompagna un'offerta per la celebrazione di due Messe in onore di S. Giuseppe in ringraziamento per una segnalata grazia ricevuta, e perchè il gran Santo Patriarca voglia sempre proteggerci ed aiutarci.

Angelo Giuliano... Rimetto questa somma da servire per il Tempio del grande Patriarca, come da promessa fatta, per due grazie ottenute dal nostro gran Santo.

Angioletta Giamminola... Mantenendo la promessa fatta, invio l'offerta a S. Giuseppe in segno di riconoscenza per grazia ricevuta.

Luigi Despott... A nome di mia madre, rimetto scellini dieci in carta monetata per grazia ricevuta colla intercessione di S. Giuseppe.

Teresina Cavani... Per incarico della Signora M. B. invio la presente per ringraziare S. Giuseppe di una grazia ottenuta per la sua intercessione.

Rosa Aurelio... Qui acclusa spedisco offerta in ringraziamento di una grazia ottenuta dal grande Patriarca S. Giuseppe in tribunale, con preghiera di pubblicazione nel vostro Bollettino.

N. N... Per motivi di eredità, mi trovavo in gravi divergenze coi famigliari, tanto da ritenere inevitabile una questione. Promisi, a onore di S. Giuseppe una generosa offerta, se mi otteneva la grazia di poter finire amichevolmente; e, quando meno me l'aspettavo, per una via insperata, mi si offrì modo di combinare. Le accludo l'offerta promessa in segno di riconoscenza, pregandola di far pubblicare la grazia, e di perdonarmi, se per motivi speciali. non desidero far conoscere il mio nome.

Maria Adorni... Questa piccola offerta che Le invio è un segno di riconoscenza verso il glorioso S. Giuseppe per un beneficio ricevuto.

Carlotta Chizzola ed altre... Avendo ricevuta una grazia noi quattro ragazze inviamo quest'offerta, pregando sia fatta celebrare una Santa Messa.

Luigia Banfi Zelatrice.. Unisco alla presente un'offerta di vari ascritti alla P. U. per ringraziare il Signore e S. Giuseppe di essersi salvati dal naufragio del battello che poteva avere più tragiche conseguenze. Anche il nostro Don Onorio fu salvo per miracolo.

N. N... Ammalata da lungo tempo trascinavo una vita di sofferenze, che nessuna cura riusciva ad attenuare. Un anno fa, iscrivendomi alla S. Crociata, chiesi a S. Giuseppe, con tutta la fede, la grazia della salute, ed un' altra importantissima. Della prima venni esaudita, e ne rendo pubbliche grazie al gran Santo.

Un abbonata V. N... Le mando questa piccola offerta per grazia ricevuta. Da parecchi anni fui operata di un male interno, con esito felice. Poco tempo fa risentivo i medesimi dolori che mi travagliavano prima d'essere operata, quindi grande fu lo spavento, convinta che il male si fosse riprodotto. Essendo un'abbonata alla S. Crociata, mi rivolsi con gran fiducia al glorioso S. Giuseppe, perchè mi facesse la grazia che ciò non si verificasse. In fatti il Dottore assicurò che nulla del male tenuto si era riprodotto; ed è perciò che di tutto cuore ringrazio il gran Santo Patriarca.

N. B... In riconoscenza a S. Giuseppe per grazia ricevuta, mi abbono alla Santa Crociata, desiderando che il mio nome non venga pubblicato.

Hanno ricevuto altre grazie i seguenti:

Isolina Calonaci - Eugenia Malfatti - Francesco Di Virgilio - Sandrina Gatti - Annita D'Eramo - Bice Francini - .... Lozzi - Cilde Laiolo Zeme - Maddalena Botti - Maria Mutterle - Augusta Tranquillini Mori - Colomba Donatelli - Lucia Negrini - Francesca Specchio - Maria Lazzarini - Ida Simonotti - Vincenza Pasquazzo - Enrichetta Correri - D. Invernizzi - Famiglia Oniga - Felicina Travaglio - Elisia Bassi - Pia Agostini - Maria Canova - Maria Esposito Morriccone - Angela Poletti - R. E. - Meggiorino Muretti - Guido Strembo Botteri.



Continuiamo le relazioni dei *Centri Nazionali*. I nostri cari associati devono sentirsi lieti nel vedere come vada sempre più diffondendosi la devozione al grande Protettore dei poveri moribondi.

S. Giuseppe voglia benedire la nostra opera perchè abbia a rafforzarsi ed estendersi per la salvezza degli agonizzanti di tutto il mondo.

Centro Nazionale della Columbia.

I padri Domenicani che a Bogotà tanto lavorano per il bene delle anime, sono altresì incaricati della diffusione della nostra Associazione della Columbia. Il Centro venne eretto qualche anno fa e, trascorso il travaglio dell'organizzazione, comincia a dare i suoi buoni frutti che, siamo certi, andranno di giorno in giorno sempre più aumentando. Migliaia di pagelle vennero diffuse fra quel popolo e si ebbero moltissime iscrizioni; nuclei di propaganda vennero costituiti a Medellin, a Cali, a Cartagena, a Barranquilla, a Pasto. Un posto eminente va acquistando Medellin, per opera di alcuni Zelanti Sacerdoti.

Centro Nazionale del Venezuela.

La sede di questo Centro è a Caracas. Trattasi di un Centro ancora bambino che tuttavia già comincia ad estendere le sue Filiali e sovratutto lavora alla propaganda tra il popolo e tra i sacerdoti in special modo. Difficoltà non ne mancano, ma si spera, con l'aiuto del nostro Protettore S. Giuseppe, di poterle vincere. Il Rev.mo D. Marco Raffaele Tortolero, Direttore di questo Centro, confida di dare un impulso duraturo alla nostra Associazione. Le città di Caracas, Barquisimeto, Merida, Maracaibo danno buon affidamento.

Centro Nazionale dell' Equatore.

Il Rev.mo Canonico Alessandro Matteus della Cattedrale di Quito è il Direttore e l'animatore di questo Centro che, a nostro parere, è destinato a divenire uno dei migliori dell'America Latina. In seguito al nuovo ordinamento della Pia Unione del Transito, con maggior energia venne continuata la propaganda e furono istituiti parecchi centri diocesani: ad Ibarra, a Riobamba, a Guaryaquil, a Cuenca. La formazione invece è il centro diocesano di Pichincha e di Loja. Certo le condizioni particolari di questo stato non permettono uno sviluppo veloce ed entusiasta, come, ad esempio, successe

nel Canadà; ma il Rev.mo Canonico Mateul con grande tatto ed energia lavora senza risparmio. Opportunissima fu l'edizione Spagnola del nostro nuovo regolamento che stabilisce con chiarezza le relazioni tra Filiali, Centri Diocesani e Centro Nazionale, e disciplina tutto lo sviluppo della Pia Unione. Al Direttore del Centro dell'Equatore sincere congratulazioni, vivissimi incoraggiamenti ed auguri di bene maggiore, oggi e sempre.

Centro Nazionale della Bolivia.

Il Padre Teodosio Sáeuz C, nel 1924 pubblicava, debitamente autorizzato, un opuscolo *"Honremos a San Iosè"*, che andò a ruba e diffuse molto la devozione a S. Giuseppe, Patrono degli Agonizzanti: P. Teodosio Sáeuz era stato alunno del Collegio Pio Latino Americano in Roma ed aveva conosciuto così assai da vicino la nostra Associazione.

Per opera sua sorse nella Chiesa di S. Giovanni di Dio in *La Paz* una Filiale della Pia Unione del Transito di S. Giuseppe, Filiale che doveva poi erigersi in Centro Nazionale. La Filiale venne inaugurata con grandissima solennità il 19 Marzo 1924. Tuttavia le buone speranze concepite non si attuarono tanto presto, e dobbiamo purtroppo dire che il Centro Nazionale della Bolivia è ancora in formazione. Oltre P. Sáenz s'interessarono molto P. Rufino Pistoia, P. Vincenzo Perez, P. Camillo Agrasar, P. Bernardino Ochoa. É desiderio che presto il Centro si possa costituire e possa dare esito soddisfacente.

Centro Nazionale del Chile.

Come il Centro della Bolivia, così il Centro del Chile non è ancora stabilizzato. Due nuclei di propaganda furono fondati l'uno a Curicò agli ordini del Rev.mo P. Manuel Tapia, l'altro a Santiago agli ordini del Rev.mo P. Manuel y Flores. Risultati se ne ebbero; si è lavorato; moltissimo però rimane ancora da fare, purchè il Centro abbia una completa organizzazione. Ed è da questa completa organizzazione che intendiamo arrivare in tutta l'America Latina. Il Rev.mo P. Disler da Tandil e Buenos-Ayres, si propone appunto questo scopo. Infatti c'è tanto campo di lavoro che davvero occorrebbero braccia e cuori a centinaia, a migliaia. Il Perù, l'Uraguay, il Paraguay non hanno nè centri, nè nuclei di propaganda, se si tolga qualche sacerdote che s'interessa saltuariamente; i nuclei di propaganda, i centri costituiti nelle altre nazioni danno risultati, ma potrebbero certo dare di più, ed è questo di più che vogliamo nel nome di S. Giuseppe.

Il Protettore dell'America Latina.

E' Lui, è S. Giuseppe. Abbiamo più volte pregati avanto al bellissimo quadro che si venera nel Collegio Pio Latino Americano in Roma; e più volte abbiamo visto pregare i chierici del Sud-America, queste grandi speranze della Chiesa. Noi siamo certi che la devozione a S. Giuseppe, diffusa in tutta l'America del Sud che lo considera come suo protettore, sarà di grande aiuto per la nostra Santa Crociata Universale; noi siamo certi che questi studenti venuti all'alma Roma da ogni nazione d'oltre oceano, tornati in patria, saranno i capi del nostro movimento. Per essi, per l'America preghiamo ed invitiamo a pregare tutti i nostri Associati.

Santa Maria di Folgoat

(Leggenda Brétone)

D' onde venga non sappiamo. Certo deve aver viaggiato tanto, tanto. Il bollo postale macchiato ci nasconde la provincia, la busta sgualcita su cui a stento si legge un indirizzo inverosimile ci dice il lungo cammino. Apriamo pieni di curiosità: un vecchio manoscritto dentro con un breve biglietto di presentazione: " Sono solo, lontano, lontano; da quarant'anni non vedo l'Italia. Lasciate che si pubblichi, sul nostro bollettino, questo racconto tanto caro ad un mio diletto compagno di missione morto qualche mese fa. Bretone di nascita ha vissuto per la Chiesa e la civiltà, ha combattuto la buona battaglia, forte, soavissimo, grande. Quando parlava della sua Madonnina di Folgoat aveva le lagrime agli occhi. Conosco il vostro bollettino assai diffuso nel popolo.. il vecchio manoscritto è per voi. Ricordatemi al Signore. ,, E, sotto, una firma indecifrabile.

Leggiamo il manoscritto redatto in francese, ci sentiamo commossi.... pensiamo un poco... oh sì: S. Giuseppe sarà contento! Si onora la Sposa sua, e nella Sposa si onora Lui... Doveva giungere per Maggio questo manoscritto, ma arriva troppo tardi. Tuttavia il racconto è sempre bello, è sempre caro. Eccovi dunque il manoscritto tradotto, parola per parola..... O vecchio missionario che tu sia benedetto!....

*
* *

Tanti anni or sono viveva un povero innocente che sic hiamava Salaun. Tale nome gli era stato dato nel Santo Battesimo. Questa povera creatura era ben andata alla scuola di Landevennec dove i monaci per, grazia di Dio, caritatevolmente, insegnavano a leggere ed a scrivere; ma niente aveva imparato, niente di niente, e Salaun n'era uscito asino così come v'era entrato.

Nessuno se ne prendeva cura. Orfano da lungo tempo il povero sempliciotto se n'andava per tutte le strade non parlando con alcuno, ma soltanto talvolta con se stesso quasi dentro di lui vivesse un altro individuo e ripetendo soavemente come una colomba rauca: *Oh, oh, oh... Ave Maria! Maria! Maria!*

Così metteva Dio senza dubbio nella dolce Madre sua il cui candore é senza macchia, poichè, pio com'era e cantando *Ave Maria* mille volte di seguito e durante delle intiere giornate, non mai s'era sentito nominare il santo nome di Gesù.

E andava cogli occhi bassi, ma coll'anima levata sino al cielo, e Gesù ben intendeva quello che il povero innocente non sapeva dire. Troppo povero di spirito foss'anche per custodire almeno le pecore, Salaun era più grande dei principi: *" Io vi saluto, Maria! Io vi saluto, o Maria ,,!*

Giornate intiere egli rimaneva digiuno vivendo di preghiera. Quando aveva troppa fame e si sentiva venir meno per la debolezza, allora passava davanti alle case mormorando di soglia in soglia: " *Salaun mangerebbe certo un poco di pane.* „ In tutta la sua vita non disse mai altri fuori che " *Ave Maria* „ e " *Salaun mangerebbe certo un poco di pane.* „ S' egli riceveva del pane e poi avesse incontrato un povero gli donava ogni cosa dicendo: *Ave Maria, Ave, Maria!* Coi piedi nudi, coperto di stracci camminava traverso i viottoli e gli aspri sentieri...

E i piccoli vedendolo gridavano: " *Ecco il pazzo dei boschi!* „ Poichè egli abitava nei boschi e specialmente qui in questa foresta nel posto stesso dove s'innalza ora il Santuario della Vergine di Folgoat. Di notte si riparava alla meglio sotto una quercia vicino ad una sorgente purissima. La quercia stava dove oggi si trova l'altare: sia lodato e ringraziato ogni momento il SS.mo Sacramento!... E la fontana non ha cambiato posto... Coloro che sono guariti a centinaia, a centinaia dai loro malanni ben possono attestare la grande efficacia di queste acque. Ave, Maria!

La gente allora diceva: " *Va a rintanarsi come un lupo.* „ E parecchi dicevano ch'egli dovesse avere candele a volontà, poichè si vedeva anche da lontano una gran luce risplendere tra il fogliame denso e s'udiva la sua voce cantare: *Ave, Ave Maria!*

Qualcuno un giorno gli disse: *"Io ti assicuro il pane fino a quando campi... e pane fresco t'assicuro io, se tu vuoi aggiungere: - Piena di grazie.* „ Egli rispose: " *Maria, Maria, oh Maria!* „ E nulla più.

Si poteva trovare un altro più pazzo di lui? Nelle mattine d'inverno quando la nebbia si stendeva per tutto e l'acqua della fontana era quasi tutta gelata ed i ghiaccioli pendevano dagli alti e folti rami della foresta, Salaun si levava i suoi stracci, si buttava in mezzo all'acqua gelata..... *Ave, Maria!* E battendo i denti pel freddo, tutto rivestito di ghiaccioli ne usciva cantando, e gli uccelli muti e tremanti pel gelo l'udivano gridare tutto solo: " *Ave Maria!* „ Ed egli s'arrampicava allora sulla sua quercia e s'abbrancava ai rami e dondolava come le campane che suonano a distesa e s'udiva cantare: " *Maria! Maria!* „... L'eco della foresta nella triste giornata nebbiosa ripeteva: " *Maria! Maria!* „

Io credo che la Vergine Santa fosse ben stanca di sentirsi chiamare e fosse un pò sdegnata perchè Salaun lasciava un poco in disparte Gesù; ma Gesù non si stancava mai d'ascoltare il nome della Madre sua..... Pregate Maria se volete piacere a Gesù, io ve lo dico.... Il cuore di Gesù è quello di Maria.

E Salaun non fece che questo in tutto il tempo che visse sulla terra.... null'altro che questo. E morì solo, abbandonato da tutti, eccetto dal suo buon Angelo Custode. Non ebbe nè preti, nè terra benedetta. Uno straniero passò, trovò il suo povero corpo sotto l'albero, vicino alla fontana, scavò una fossa e ve lo seppellì. Non ebbe nè campane, nè *Libera* il povero Salaun. Quelli del paese si domandavano tre o quattro volte: " *Il pazzo? Dov'è il pazzo?* „ " *I lupi l'avranno divorato.* „ Ecco la risposta. Non aveva nè parenti, nè amici che ne facessero una più lunga ricerca.

Ma un giorno un gruppo di lavandaie che risciacquavano i panni presso la garrula fonte udirono come una voce passare in alto: " *Ave, Ave Maria!* ,, E un altro giorno alcuni pastori che di passaggio abbeveravano le loro pecore udirono che l'acqua scaturendo, tra sasso e sasso, cantava: " *Ave, Maria!* La parola dell'aria era: "*Ave, Maria!*,, la parola dell'acqua era: "*Ave, Maria..*,, Ed anche le foglie del bosco e le erbe e tutto cantava: " *Ave Maria!* ,, Meraviglia impossibile a descriversi! La voce corse, s'adunò gente. Era di Domenica quel giorno. Mattino azzurro e quieto. La fonte cantava, la foresta cantava. E un giglio bianco spuntò d'improvviso. E i suoi petali candidi portavano incise delle lettere rosse come le pagine del messale. Eravi scritto: " *Ave Maria!* ,, Il popolo cominciò a scavare attorno a quel giglio così bello e miracoloso. Scava, scava e scava. D'un tratto una voce si sente: " *Ecco il corpo di quel poveretto che cercava il pane.* ,, E un'altra voce: " *Il giglio sorte dal suo cuore* ,, Tutti si posero in ginocchio piangendo. Era bello Salaun così morto. Pareva un angelo che dormisse, un angelo bianco fra la terra bruna. E pareva che la sua bocca s'aprisse ancora per ripetere: " *Ave! Ave, Maria!* ,, Sì, Ave Maria. L'erbe lo dicevano, le foglie cantavano, il vento gridava, la fontana gorgogliava, gli uccelli trillavano a mille a mille, le nubi bianche, il sole nel cielo azzurro, e, oltre l'azzurro gli angeli, e, più in alto ancora, il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo nel loro trionfo di gloria, tutto ripeteva: " *Ave Maria! Ave Maria!* ,, Dal più alto dei cieli al più profondo della terra: " *Ave Maria!* ,, Era la festa del Santo che al mondo non sapeva nome che il nome di Maria. " *Ave! Ave! Ave!* Maria benedetta! Maria cara! Sorriso di Gesù, Regina delle Vergini e dei fiori, stella del mare, luce nelle tenebre, madre degli orfani, conforto dei tribolati, angelo delle lagrime. Maria! Maria! *Ave! Ave!* O Maria, o Beato Salaun, pregate per noi! ,, Così cantava il popolo, così pregava il popolo piangendo.

E venne costruita la chiesa e vi si pose il corpo del Beato Salaun e il giglio e la quercia e la fontana. E molti miracoli operò quel corpo, molte guarigioni operò l'acqua di quella fonte. Anche adesso nei bei giorni di primavera quando vengono a migliaia, a migliaia i pellegrini, chi ben ascolta ode tutto il creato ripetere: ,, *Ave, Ave, Maria!* ,, Ecco come sorse la chiesina di S. Maria di Folgoat...

E quanto si è detto, è storia vera. *Ave, Maria!* **

Raccomandiamo a tutti la propaganda per " La Santa Crociata ,,

Il nostro bollettino va diffondendosi con esito consolantissimo in gran parte d'Italia, ma ben altro cammino deve ancora percorrere. C'è qualche regione refrettaria; eppure vogliamo che il giornaletto di S. Giuseppe giunga e penetri dovunque... Chi non ci vorrà aiutare?... Amici, all'opera! con entusiasmo, con perseveranza!

La prima Comunione nel Tempio del Transito

Giorno sempre bello per quanto più d'una volta all'anno ritorni, giorno atteso da ansioso desiderio, preparato sempre con gran cura è quello della prima Comunione. Ed il ricordo che noi serbiamo del *nostro giorno*, e la nostalgia che tutta invade l'anima ogni volta che assistiamo alla simpatica e commovente cerimonia, in cui non si sa chi la vinca in desiderio, se i fortunati fanciulli che ascoltano l'invito di Gesù « *lasciate che i pargoli vengano*



Roma - Tempio di S. Giuseppe al Trionfale.
La prima Comunione - Pasqua 1927 - Il gruppo dei bambini.

a me », o se Gesù che dà prova dell'ansia con cui all'uomo sospira di darsi in cibo; ne sono la prova. Ed i centoventi fanciulli colla gioia dipinta sul viso, colla gioia di sentirsi innocenti, col bianco fiore in mano, simbolo dell'anima candida che essi hanno offerta a Gesù, e le cento fanciulle, tutte nei loro veli bianchi, inghirlandate come le vergini invitate alle nozze, hanno sentito nella domenica in Albis, doppiamente in albis (oh! le candide anime

attorno a Gesù!) qui, nel Santuario mondiale del Transito di S. Giuseppe, hanno sentito per la prima volta avvicinarsi Gesù. E col gesto delle mani se lo stringevano al cuore come un giorno i martiri prima della prova suprema, come il fanciullo S. Tarcisio che essi miravano lì presso l'altare, davanti a loro come esemplare. Ed hanno pregato, i fanciulli, le bambine, tutti fortunati: ed hanno pregato anche per i benefattori del Santuario: ed hanno promesso di continuamente pregare per loro. Oh! quant'è preziosa la preghiera del bambino che ha nel cuore Gesù. Ed è per questo che il fanciullo tutto ottiene; è per questo che il fanciullo chiede anche ciò che noi non ardiamo di domandare.

E quando seppero che il Papa, il Vicario di quel Gesù che ancora parlava loro, desiderava di vederli in quel giorno, li voleva per un momento attorno a sè per dar loro anche la sua parola, la gioia si fece al colmo.



Roma - Tempio di S. Giuseppe al Trionfale. - Il gruppo delle bambine.

E l'hanno visto i fanciulli il Papa, e gli hanno stretta e baciata la S. Mano, ed hanno sentita la Sua parola affabile e paterna, ed hanno ricevuta la Sua benedizione.

Il Papa in quella mezz'ora che s'è trovato coi piccoli s'è riposato, come Gesù, quando dopo le fatiche dell'Apostolato, si ricreava coi fanciulli. E noi, che guardiamo al *nostro giorno* così lontano, non abbiamo potuto che commuoverci, santamente invidiare e rinnovare le promesse fatte un giorno forse dimenticato.

L'Assistente dell'Oratorio.

Raggi e Perle

Oggi mi è arrivato il giornalino della Santa Crociata; un mio compagno mi ha domandato quanto si pagava per l'abbonamento annuo; io contento di portarvi un nuovo abbonato, ho risposto: 5 lire; e lui mi à detto che si voleva abbonare. Questo amico invia 5 lire per l'abbonamento. Volevo domandarvi una cosa, volevo sapere quanto costa il libro di Don Luigi Guanella; me lo mandi a dire al più presto, così lo ordino. Scusi di qualche errore.

Se ci ho qualche possidenza di danaro la manderò in onore di San Giuseppe perchè non voglio essere ricco. Sono povero e povero devo rimanere, lasci che diventi grande che vedrà! - Ora sono piccolo - è vero - ma non mi scorderò mai di S. Giuseppe.

Vi prego di pubblicare questa grazia che S. Giuseppe mi ha concessa.

Da parecchi mesi ero tormentato da pensieri cattivi, piangevo per disperazione. Credevo che ero perduto, che cadevo nell'abisso, ma grazie a San Giuseppe sono libero; gli ho promesso 15 lire se mi liberava da questi tormenti.

Scusi, perchè in questo momento non mi trovo nemmeno un soldo ne manderò al più presto. Sono piccolo, e a mia madre non ho fatto sapere nulla.

Pregherà anche per noi, è vero?

1. Maggio 1927 (Da un paese della linea Velletri-Terracina). *N. N.*

Giorni addietro ho ricevuta la tua bella e simpatica lettera, e in mezzo le ho trovato un bellissimo dono che a me è piaciuto assai e sono rimasto molto contento. Grazie, Padre, grazie del tuo dono, io lo porto in petto fino a che muoio e per di più lo tengo per tuo ricordo.

Grazie ancora, del gentil pensiero che hai avuto verso di noi fratelli, delle preghiere che hai fatte per noi, affinchè il Signore ci facesse crescere buoni e religiosi; anche noi, nelle nostre preghiere pensiamo sempre alla S. Crociata, pensiamo pure come meglio soccorrerli.

Ti mando lire 20, quindici sono per la S. Crociata in ringraziamento e cinque per un abbonamento nuovo.

Dubitavi Padre, che io fossi in seminario; ma no, io sono di mestiere e faccio il muratore, lavoro dalla mattina alla sera e io lo offro al nostro caro S. Giuseppe, affinchè me lo benedica. Riguardo alla vita di D. Guanella ho piacere che me la mandi, ho il grande desiderio di leggerla.

Tanti saluti da me e dai miei genitori, e prego il Signore affinchè ti desse una vita lunga e felice.

Gennaio 1927. (Bassiano, (Roma) *Carlo L.*

Ho ricevuto con gran piacere la cara sua cartolina, e la S. Crociata e lo ringrazio di tutto cuore. Faccio ora la IV. Elementare.

La mia Maestra è contenta, ma devo dirle sono un pò indietro in aritmetica. La prego quindi di ricordarmi nelle sue preghiere, perchè il Signore e S. Giuseppe mi aiuti a rinfrancarmi i miei studi. E mi faccia crescere un buon bambino timorato di Dio. Le dirò che ho altri due fratelli che ora si trovano in Collegio Salesiano di Este. Il più vecchio frequenta la III. Ginnasiale, e l'altro la II. Ginnasiale.

I suoi Superiori sono molto contenti di loro, non solo per gli studi che per la condotta.

La prego quindi di pregare S. Giuseppe che possono continuare sempre ad essere studiosi e buoni a formare la consolazione dei miei buoni genitori: Ringrazio S. Giuseppe per molte grazie e spero me ne conceda delle altre.

Perdoni Sig. Direttore se sono un pò curiosetto; vorrei sapere di che ordine è Lei... Sarò ben lieto se di quando in quando riceverò qualche Sua cartolina. Termino per paura di annoiarlo, ma il mio cuore vorrebbe dirne tante ancora.

Mi raccomando alle Sue orazioni. Le bacio devotamente la mano

Pontecchio (Rovigo). *Osti Antonio.*

Dopo che ho ricevuta la grazia della mia guarigione per intercessione del caro S. Giuseppe, mi son sentito in dovere di aumentare in me la divozione al Grande Santo che tanti favori elargisce ai poveri mortali.

Ora che son tornato ai miei studi, col frequentare la scuola ho occasione di vedere tanti buoni compagni coi quali discorro spesso della bontà e della potenza di S. Giuseppe verso i suoi devoti. Anch'essi sono pieni d'entusiasmo verso questo grande Santo e, dopo aver loro letto le numerose grazie elargite dal S. Patriarca narrate ne " *La Santa Crociata* ,, vogliono anch'essi abbonarsi al caro periodico.

A parte quindi le unisco il nome di tutti questi nuovi abbonati. Spero che Ella ne sarà contento e più di tutti sarà contento S. Giuseppe per quest'opera di propaganda in suo onore.

Come ella sa, in ottobre entrerò in seminario. La decisione di farmi sacerdote si è ormai maturata in me, specialmente dopo la mia guarigione miracolosa. E' giusto ch'io offra al Signore questa vita ch'egli, per sua bontà mi ha ridonato; e quando sarò prete io sarò un propagandista instancabile del Culto a S. Giuseppe tanto buono e tanto potente sul Cuor di Gesù.

Preghi per me, Signor Direttore, affinchè il caro Santo mi trovi sempre degno della sua protezione.

Roma, 27 Aprile 1927 *Mario Genni.*



OLTRE LA VITA

L'apostolato del patimento in favore della nostra Santa Crociata e di tutte le opere di D. Guanella, ha perso non è molto questa zelatrice di fatto e di preghiera che tanto ha offerto per noi.

« **Domenica Mazzucchi ved. Mazzucchi** — nata a Pianello Lario il 9 giugno 1853 — morta a Como il 20 marzo 1927. — Educata alla scuola di Gesù Cristo — da Don Coppini e Don Guanella — santi Servi del Signore — con fede con coraggio — costantemente — operò pregò sofferse — per Dio per la famiglia per molte anime — avviandosi — dopo un supremo sacrificio — di pene indicibili di assidua orazione — in riunione co' suoi — in attesa dei rimasti — alla patria celeste. — I figli Dott. Salvatore e Sac. Leonardo — invocano suffragi. »



Da Don Coppini, santo sacerdote mandato dal Signore nel modesto paese di Pianello Lario per rigenerarvi alla pietà e alla religione quelle anime e per iniziarvi in umile prova la fondazione di Don Guanella, ella non aveva soltanto appreso, adornandone l'ingegno perspicace, le nozioni elementari dell'umano sapere, ma aveva sopratutto imparato con docilità e attrattiva singolare l'amore di Dio, la pietà, l'esercizio delle più sante virtù ; cosicchè, allieva di quella scuola invidiabile, trascorse la fanciullezza e la gioventù riserbando al gusto del pregare e alla brama del sapere le vigili notti, mentre i giorni, inaugurati nelle prime albe con la S. Comunione spesso nascostamente e con molestie non leggiere ricevuta, doveva dare con spirito di sacrificio ad un estenuante lavoro in casa e nei possessi paterni. E Don Coppini pure le diede, con autorità di guida e di padre, una missione da compiere e un compagno della vita ; ed ella, con la persuasione e la volontà di adempiere un santo dovere, iniziò così il nuovo periodo del suo vivere, contrassegnato dalle prove di dolore d'una giovine vedovanza — di più lutti materni — d'una ininterrotta serie di molteplici afflizioni morali e fisiche sofferenze. Don Luigi Guanella la conobbe così e la seguì a guidare e a confortare così, tanto da poternela additare a maggiore affetto figliale come vera martire di amore e di dolore. E a Don Guanella e alla sua Opera diede la ora scomparsa in regalo di gioia un primo figlio, che il Signore volle invece presto a sè come vit-

tima di benedizione e valido fondamento; ne donò un altro con l'augurio, sempre, ripetuto fino all'ultimo dì che il dono tornasse (aiutane tu ora dal Cielo!) per lunghi anni a salvezza di tante anime, a consolazione di tanti poverelli! E delle Opere di Don Guanella s'interessava assai (e s'indugiava nella rassegna commossa di sacerdoti, di confratelli, di allievi del Santuario) condividendo ansie e speranze, per dare ogni giorno l'offerta delle sue preghiere e delle sue sofferenze. Le quali preghiere e sofferenze furono molte assai: aveva voluto passare gli ultimi tre anni e chiudere la sua vita terrena in Como, assistita con devozione indimenticabile dalle Suore di Don Guanella, consolata da' suoi Sacerdoti, vicino alla tomba di Lui, sotto lo sguardo dolce del S. Cuor di Gesù, tra il pregare di ricambio di tanti orfani e poverelli di Dio.

Ed in Como è morta: benedetta per via diretta ed una seconda volta per mezzo del Card. Laurenti dal Sommo Pontefice, benedetta dall'amatissimo Vescovo Diocesano, benedetta dall'Eccellentissimo Mons. Bacciarini per lei tanto venerando, confortata dalla S. Comunione quotidiana fino alla vigilia del pio trapasso - dall'Estrema Unzione che ricevette giubilandone e dal Viatico solenne, soffrendo senza volontario lamento ogni strazio delle carni tormentate con l'unico timore di venir meno di pazienza cristiana, offrendo con piena consapevolezza di anima fino all'ultimo istante quel martirio ch'ella aveva chiesto un giorno al Signore per scopo santo.

Raccomandiamo quest'anima nobilissima all'esempio ed alle preghiere di tutti i nostri associati, presentiamo al figlio D. Leonardo Mazzucchi s. c., nostro Superiore Generale, col conforto della fede cristiana, le più sincere condoglianze..... *Lux perpetua luceat...*



In pace, anima forte, in pace anima generosa; nella pace di Cristo! *Cav. Raffaele Teodoro Angelini di Marino* (1869 - 1927) spentosi nel Signore alle ore 6 del mattino 20 Marzo, seguente la Festa del Glorioso Patrono S. Giuseppe.

Era uno dei nostri.

Tutti i campi dell'azione cattolica l'hanno sempre trovato pronto, milite disciplinato, capo entusiasta e tenace. Anche la Santa Crociata deve a lui abbonato fedele moltissimo della sua diffusione tra il buon popolo di Marino, ed a ragione egli dedica questo breve, ma commosso, ma riconoscente ricordo.

La manifestazione di cordoglio del popolo marinese per questa morte avvenuta

con serenità e fortezza cristiana veramente mirabile, è stata di un'unanime spontaneità, e di una importanza eccezionalissima.

Non si era mai visto uno spettacolo così commovente e così grandioso; tutto il popolo marinese, senza distinzione di ceti e di tendenze, tutti hanno voluto partecipare al grave lutto cittadino; dalle autorità fino all'ultimo poverello....

Illustrare in brevi note di cronaca la figura fiera di questo nobile campione della Azione Cattolica marinese, non è possibile.

Fortezza cristiana, sincerità profonda e professione aperta, leale di incontenibile amore pel Cristo; dolcezza e inflessibilità adamantina di carattere, erano caratteristiche, tutte sue, del cav. Angelini; e insieme, mirabilmente congiunta per un miracolo di grazia, la carità più grande per tutti, ma specialmente per i poveri e per i bisognosi.

Il giorno di S. Giuseppe alla vigilia della sua dipartita volle che a tutti i malati dell'Ospedale — che egli soleva spesso visitare e beneficare — fossero distribuiti vino e frutta e... fu l'ultimo gesto di sua carità.....

Aveva ricoperto importantissime cariche pubbliche: assessore comunale incaricato dell'Annona durante la guerra, presidente della Congregazione di Carità, ecc., ed era attualmente presidente del Consorzio Agrario Cooperativo e membro di altri sodalizi amministrativi....

Ma la caratteristica più bella e più spiccata, che fa del cav. Angelini una figura che non si dimenticherà giammai, è il suo amore ardente, il suo attaccamento generoso alla Chiesa, l'amore a Gesù ed alla Croce.

Nel tradizionale, imponentissimo corteo di uomini che usa a Marino per soddisfare in comune al precetto pasquale, il cav. Angelini ha voluto sempre portare la Croce lui, innanzi a tutti... Ed ha voluto che il simbolo glorioso della Redenzione venisse eretto nella sua vigna, in una posizione che domina le campagne ed i vigneti marinesi, a perpetuo ricordo e benedizione.

Questo monumento — una croce grandiosa su di un piedistallo a torrioni, alta oltre undici metri — benedetto solennemente lo scorso anno, ricorrendo il centenario della Invenzione della Santa Croce, e dedicato al Redentore, è il segno più bello e più eloquente che ricorderà la fede generosissima di questo forte campione dell'Azione Cattolica marinese!

In pace, anima forte; in pace anima generosa; nella pace di Cristo!



Raccomandiamo alle preghiere degli associati la nostra zelatrice *Carolina de Tisi nata Dellai*. D'indole affettuosa, generosissima, visse parca per sè tutta per gli altri: unico suo pensiero e sua cura la famiglia. Esempio di cristiana virtù, di angelica rassegnazione rese l'anima a Dio nell'età di 67 anni lasciando nel profondo dolore il diletto marito e gli affettuosi figli. Pregate!



Andiamo a Gesù!

Scritto, che chi s'accosta a questa mensa divina ha la vita eterna nel Paradiso.

Questa vita benedetta incomincia su questa terra. Chi s'accosta alla mensa del Signore, riceve in dono il frutto di carità. Con la carità Iddio vive nel cuor dell'uomo, e il cristiano vive nel cuor di Gesù. Che consolazione altissima è poter dire: I miei affetti sono somiglianti a quelli di Gesù, e lo spirito mio rassomiglia lo spirito di Gesù mio Salvatore! Questo gaudio ti mette in cuore una pace altissima. Sai di piacere a Dio, e sei sicuro che il Signore prenderà sempre cura di te. Il figlioletto è in pace, quando è raccolto fra le braccia del padre; or come è possibile che non goda la tranquillità tu, quando ti trovi in fra le braccia di Gesù tuo Padre?....

Stando là Gesù, edifica l'anima tua perchè divenga carissimo ai suoi fratelli. Del Vescovo Massillon dicevano con entusiasmo i suoi sudditi: "Quanto è buono il nostro vescovo.,, E del Vescovo Francesco di Sales soggiungevano di più: "Se a stare col Vescovo nostro è sì lieta cosa, quando più gioconda sarà stare con Dio!,,

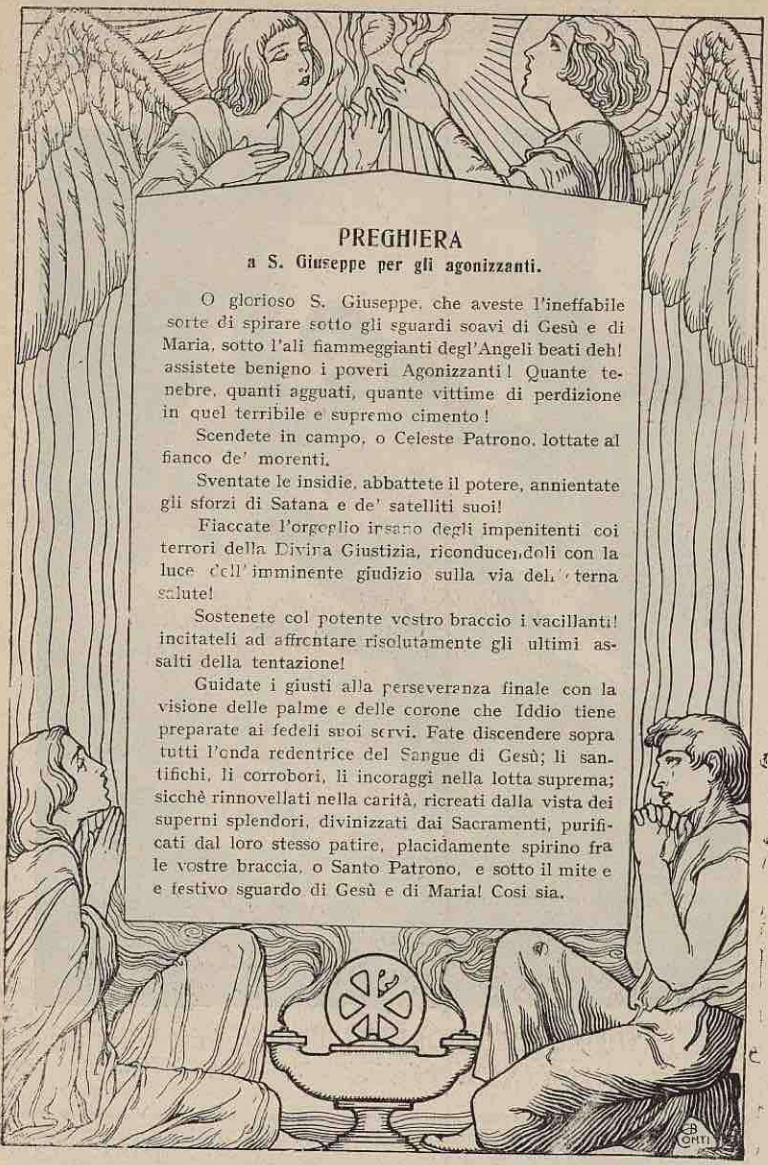
Tu stesso sei tratto all'odore delle virtù sante dei personaggi illustri. Quando ti incontri con un cristiano pio, il cuore tuo si allarga. Quando vieni alla presenza di un personaggio santo, tu appena sei atto a frenare in te le emozioni.

Accostati a Gesù, che è il Santo dei Santi: stando alla presenza del tuo Salvatore e convivendo alla sua mensa benedetta, tu acquisti la benignità, che ti rende amorevole; Acquisti la bontà, che ti fa essere largo con il tuo prossimo. Così Carlo Arcivescovo fu generosissimo, quando in una sola giornata distribuì quarantamila ducati ai poverelli. Dimorando presso a Gesù, guadagni in longanimità, che ti fà sostenere sino alla fine i difetti altrui per guadagnare le anime del prossimo a Dio. Stando vicino alla mensa di Gesù, il tuo cuore acquista mansuetudine a fine di perdonare a tutti gli avversari, acquista fede per essere verace con tutti. La mensa del Corpo Santissimo del Redentore ti dona modestia per piacere al prossimo che ti riguarda, continenza per scamparti dai godimenti illeciti, castità, per saperne godere sollecitamente quando si sono concessi.

Don Luigi Guanella.



PATRONO DEI MORENTI, PREGA PER NOI!



PREGHIERA

a S. Giuseppe per gli agonizzanti.

O glorioso S. Giuseppe, che aveste l'ineffabile sorte di spirare sotto gli sguardi soavi di Gesù e di Maria, sotto l'ali fiammeggianti degl'Angeli beati deh! assistete benigno i poveri Agonizzanti! Quante tenebre, quanti agguati, quante vittime di perdizione in quel terribile e supremo cimento!

Scendete in campo, o Celeste Patrono, lottate al fianco de' morenti.

Sventate le insidie, abbattete il potere, annientate gli sforzi di Satana e de' satelliti suoi!

Fiaccate l'orgoglio irsano degli impenitenti coi terrori della Divina Giustizia, riconducendoli con la luce dell'imminente giudizio sulla via della eterna salute!

Sostenete col potente vostro braccio i vacillanti! incitateli ad affrontare risolutamente gli ultimi assalti della tentazione!

Guidate i giusti alla perseveranza finale con la visione delle palme e delle corone che Iddio tiene preparate ai fedeli suoi servi. Fate discendere sopra tutti l'onda redentrice del Sangue di Gesù; li santifichi, li corrobori, li incoraggi nella lotta suprema; sicchè rinnovellati nella carità, ricreati dalla vista dei superni splendori, divinizzati dai Sacramenti, purificati dal loro stesso patire, placidamente spirino fra le vostre braccia, o Santo Patrono, e sotto il mite e festivo sguardo di Gesù e di Maria! Così sia.



Litanie di S. Giuseppe

Joseph obedientissime, ora pro nobis.

L'EROE DELL'OBBEDIENZA.

L'obbedienza è la figlia primogenita dell'umanità. Essa ci spinge ad eseguire i comandi dei superiori per amor di Dio, del quale essi tengono le veci. Quando Gesù dice agli Apostoli, e nella loro persona a tutti i suoi ministri: *Qui vos audit, me audit: et qui vos spernit, me spernit* (Luc. X; 16): chi ascolta voi, ascolta me; e chi voi disprezza, disprezza me, — dà il vero e principale motivo dell'obbedienza cristiana.

San Giuseppe essendo stato umilissimo tutta la vita, fu pure, necessariamente, perfetto modello di obbedienza a Dio ed a' Suoi rappresentanti in terra, cioè all'autorità ecclesiastica e civile del suo tempo.

La sua obbedienza a Dio ci è chiaramente svelata dal Vangelo. L'Angelo gli dice, da parte del Signore, di prendere Maria come consorte, e Giuseppe, appena svegliato dal sonno, si guarda bene dall'eseguire il progetto che la prudenza gli aveva suggerito la sera innanzi. Il comando dell'Angelo di fuggire in Egitto mette in tanta luce la virtù di Giuseppe, che ne faremo fra poco uno studio particolare. L'Angelo gli annunzia la fine dell'esiglio, e Giuseppe si dispone a far ritorno in patria. L'Angelo gli ingiunge di ritirarsi a Nazareth, in Galilea, e non nella Giudea; e Giuseppe ritorna docilmente nella città dei fiori, perchè Gesù dovrà essere chiamato «Nazareno».

L'apostolo S. Paolo scriveva ai suoi primi cristiani e dice ancora a tutti: «Siate ubbidienti ai vostri prelati, e siate ad essi soggetti. Imperocchè essi vegliano (sopra di voi), come dovendo render conto delle anime vostre» (Hebr. XIII; 17). Giuseppe, prima ancora che l'Apostolo formulasse questo precetto,

diede nob le esempio di obbedienza ai Sacerdoti dell'Antica Legge, seguendo il loro consiglio di unirsi in matrimonio con Maria. Ogni anno, poi, non mancava di recarsi a Gerusalemme per celebrarvi le feste pasquali, come sappiamo dal Vangelo. (Luc. II; 41.)

Lo stesso S. Paolo, scrivendo ai Romani, è tutto calore nell'inculcar loro il rispetto e la sottomissione all'autorita civile. « Ogni anima sia soggetta alle podestà superiori, imperocchè non è potestà se non da Dio; e quelle che sono, son da Dio ordinate. Per la qual cosa chi si oppone alla podestà, resiste alla ordinazione di Dio. E quei che resistono, si comperano la dannazione... Perció siate soggetti, com'è necessario, non solo per tema dell'ira, ma anche per riguardo alla coscienza... » (Rom. XIII; 1, 7). Anche in questo genere di obbedienza Giuseppe è nostro modello. L'imperatore romano ordina a tutti i suoi sudditi di andare a farsi registrare nel loro paese d'origine. Ma Giuseppe ha la sua sposa in grave stato. La stagione è rigida, i sentieri impervii, lungo e penoso il cammino. Se Giuseppe facesse appello ai delegati pel censimento, otterrebbe probabilmente una dispensa. Ma così non giudica di fare la sua Sposa. Farà un sacrifizio, soffrirà, ma darà ai suoi compaesani un bell'esempio della sommissione dovuta al governo, volontà dei Superiori, volontà di Dio, sempre che non comandino cosa evidentemente cattiva. Ma l'ordine di Cesare non ha nulla di contrario alla Legge di Dio. Dunque bisogna ubbidire. E ubbidirono.

La vera obbedienza si manifesta principalmente nei casi e nelle circostanze difficili, cioè in cose che ripugnano alla natura e contrariano il nostro giudizio e la nostra volontà personale. Abramo aveva dato esempio eroico di obbedienza, accingendosi ad offrire in olocausto al Signore il suo unico e dilettissimo figlio Isacco. E Dio in ricompensa gli fece la più magnifica promessa: « Nel seme tuo saran benedette le nazioni della terra, perchè ài obbedito alla mia voce ». (Gen. XXII: 18).

Non meno eroica è l'ubbidienza di S. Giuseppe quando l'Angelo gli ordina di fuggire in Egitto. Meditiamo attentamente il racconto evangelico. Quante cose in pochissime parole!

« Partiti che furono (i Magi), l'Angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: Lévati, prendi il bambino e la sua madre, e fuggi in Egitto, e fermati colà, fintantochè io ti avviseró. Imperocchè Erode cercherà del bambino per farlo morire », (Matth. II; 13).

Quando un Angelo disse ad Habacuc di portare il desinare preparato pei mietitori, a Daniele, il quale giaceva nella fossa dei leoni in Babilonia, il brav'uomo non potè a meno di dire all'Angelo: « Signore, non ho mai visto Babilonia, e non so nemmanco se ci sia una fossa » (Dan. XIV; 34); tanto è innato nell'uomo l'istinto di fare osservazioni! E l'Angelo, mosso a pietà di lui, lo prese pei capelli e lo trasportò rapidamente in Babilonia, per risparmiargli la fatica del viaggio. Così la più parte di noi, per non dir tutti, non avrebbero mancato, trovandosi al posto di Giuseppe, di sottomettere rispettosamente all'Angelo alcune osservazioni. « Fuggire in Egitto! È presto detto! Ma pensa, o caro Angelo, che siamo nel cuore della notte, e che il

Bambino ha poco più di quaranta giorni, e la sua Madre è una tenera fanciulla di una quindicina d'anni appena. E poi, chi c'insegnerà la strada? Dove trovare una guida, a quest'ora che tutti dormono? Non si potrebbe almeno aspettar l'aurora? L'Egitto è lontano; le vie sono infestate da briganti; fuggendo Scilla, potremmo dare in Carridi. E poi, cosa faremo laggiù, senza casa, senza parenti, senza conoscenza, senza nulla, in paese di idolatri, nemici d'Israele e del Suo Dio? Oh! dimmi almeno caro Angelo: ne avremo per molto tempo? Perchè non dirci nulla del ritorno? E non potrebbe Iddio onnipotente, Padre di questo Bambino, che teneramente ama, disporre diversamente gli eventi? Lui che ha liberato Daniele dai leoni e i tre giovanetti dalla fornace ardente, perchè non pensa ora a sottrarre il suo dilettissimo Figlio dal furore di un tiranno? Non si potrebbe almeno fuggire in un paese più vicino, più conosciuto e più ospitale?... »

O prudenza della carne, quanta abilità sai spiegare pel trionfo delle tue mire interessate! Sola l'obbedienza eroica, impareggiabile, di Maria e di Giuseppe potè uscire trionfante da così formidabile prova. Maria e Giuseppe non mormorano non si lamentano, non chiedono schiarimenti, non fanno osservazioni, ma obbediscono prontamente, ciecamente, integralmente. Si notino i termini correlativi del sacro testo: *Surge*, dice l'Angelo. E il Vangelo aggiunge: *qui consurgens*. Prendi il Bambino e la madre. — E prese il Bambino e la madre di nottetempo. — Fuggi in Egitto. — E si ritirò in Egitto. — E fermati colà fintantochè io ti avviserò. — E ivi si stette ». (Matth. II; 13, 15).

Impara, o anima mia, impara da Giuseppe come si obbedisce?

« L'uomo obbediente canterà vittoria » (Prv XXI; 28), dice lo Spirito Santo. « Siccome per la disubbidienza di uno (cioè di Adamo) molti son costituiti peccatori, così per l'ubbidienza di uno (cioè di Gesù Cristo) molti saran costituiti giusti » (Rom. V; 19). E qual ricompensa diede Iddio Padre a Gesù? Sentiamo S. Paolo: « Umiliò se stesso, fatto ubidiente fino alla morte, e morte di croce. Per la qual cosa Dio lo esaltò, e gli donò un nome sopra qualunque nome, onde nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio in cielo, in terra e nell'inferno, e ogni lingua confessi che il Signore Gesù Cristo è nella gloria di Dio Padre ». (Phil. II; 8, 11).

L'obbedienza di Abramo gli valse la paternità temporale di tutto il popolo d'Israele, e la spirituale, assai più importante, di tutti i giusti, benedetti in in Gesù Cristo. E l'ubbidienza di S. Giuseppe ai Sacerdoti del tempio gli meritò l'altissimo onore di essere lo Sposo della Regina del cielo e della terra, e quindi il Padre putativo di Gesù. L'aver obbedito all'Angelo, fuggendo in Egitto, gli valse di sottrarlo al furore di Erode e di conservarlo per la Redenzione futura. Appena tornato dall'Egitto, vide per lunghi anni, docili ai suoi comandi, il Figlio di Dio e la sua Madre. La volontà di Giuseppe divenne la norma sicura delle azioni di Gesù, l'espressione infallibile, autentica, del Volere dell'Eterno Padre riguardo al suo Figliuolo incarnato. E vedremo più tardi di quanta gloria, di quanta potenza in cielo sia stata fonte la sua obbedienza in terra.

P. R. P.



Verso la méta !...

Al tramonto. Risalivo lento, svogliato verso casa ove mi aspettava mia madre, risalivo stanco lungo il sentiero sassoso. Da tutta la vasta pianura in basso verdeggiante e rossastra, cosparsa di casolari bianchi, tagliata dalle lunghe filarate delle viti e degli olmi, pervasa dalla quiete solenne della sera imminente, evaniva un effluvio strano ed intenso verso le montagne chiomate di fulgidi riflessi. D'un tratto mi vidi incontro un fanciullo triste, malvestito, solo egli pure. Lo fissai. I suoi occhi rossi, le sue guancie smunte e pallide narravano la storia di un dolore velato, ma intenso, di un soffrire nascosto, ma continuo. Ne ebbi pietà.

"Perchè non sei a casa da mamma?,, domandai. "Mamma io non ce l'ho,, e chinò il capo. Quanto dolore faceva piegare quella testa di piccino! Io lo compresi. "Vieni stassera con me? Ti farò divertire.,, Rialzò il capo. Brillavano i suoi occhi rossi. Le labbra tentarono un sorriso. Mi diede la mano.

E in due riprendemmo l'andare. Vicini. Fratelli. Verso la mia piccola casa ove attendeva un cuore di mamma. Così come il bimbo che scendeva piangendo. io vorrei consolare tanti cuori che soffrono e asciugare tante lagrime amare. E il dolore di tante anime che nessuno comprende, che nessuno avvicina io vorrei alleviare, addolcire. E a tanti, a tutti insegnare la via delle ascese più pure, delle rinuncie che dànno la pace. A tanti, e a tutti io vorrei ridire la felicità de le immancabili spine. Indefinibile desiderio immenso di prodigar vive energie perchè in tutti regni la gioia, perchè ovunque aleggi l'amore!

Lo so: una sola la via, unico il mezzo: soffrire!

Ricordo ancora quel giorno. Quando in due riprendemmo la via il sole nascosto dalle cime dei monti, lanciava, agili steli a l'azzurro, i suoi raggi d'oro in forma di croce!

FLOS DE VIA.

